



AVVENTO 2017



*IL REGALO
più prezioso*



*TRACCE
DOMENICALI*



Uscire per ... **ESSERE REGALO**

Celebrante

Carissimi, prende oggi il via il cammino di Avvento che come comunità, insieme ai bambini e ai ragazzi del catechismo, vogliamo intraprendere per non arrivare impreparati al Santo Natale. Il cammino di quest'anno ci invita ad **USCIRE** dalle nostre case per **ESSERE REGALO**.

Papa Francesco chiede a noi cristiani di dare sempre il meglio di noi stessi ed imparare a voler bene anche a chi è diverso da noi. Uscire dunque con fiducia per stare in mezzo alla gente, costruire relazioni positive, imparare da chi incontriamo lungo le strade della vita, generare e costruire umanità.

Gesù stesso ci dona la forza per riuscire in questa missione e la Celebrazione Eucaristica domenicale può essere vissuta come luogo formativo dell'uscire, del prendersi cura e dell'accompagnare la vita nella modalità del farsi dono. In che modo? Imparando, nella vita di tutti i giorni, a **LODARE, RINGRAZIARE** e **BENEDIRE** per quanto gratuitamente abbiamo ricevuto e gratuitamente possiamo dare.

Preghiera

Dopo l'introduzione del Celebrante, un bambino legge la preghiera mentre un compagno, al momento opportuno, scopre l'immagine del pacco regalo sul cartellone o (se il pacco è stato realizzato in misura tridimensionale) lo porta nello spazio che si è deciso di riservare al cammino di Avvento.

Signore,
Tu ti sei fatto uomo
e ti sei donato a noi
con tutto te stesso.
Ogni domenica
ci inviti al tuo banchetto
per nutrire il nostro cuore
e insegnarci ad essere
noi stessi pane per il prossimo.

Aiutaci affinché
**sappiamo essere
ogni giorno regalo
per chi ci incontra**
e sappiamo
portare la gioia
dell'incontro con Te
ai nostri fratelli.
Amen.



Racconto: Il dono

Bruno Ferrero: "I fiori semplicemente fioriscono" – Ed. Elledici

Faceva un freddo pungente. I pastori si scaldavano attorno al fuoco. La notizia della nascita di un nuovo re, rivelata proprio a loro dalle luminose creature alate, li aveva sconvolti. Volevano andare a vederlo e venerarlo e implorare da lui salute e pace. Anche Filippo, il ragazzino che faceva da apprendista nel gruppo di pastori, aveva sentito l'annuncio degli angeli e stava già pensando a che cosa portare in dono al Bambino di Betlemme. Ma se tutti i pastori si allontanavano, chi avrebbe badato alle pecore? Non potevano certo lasciarle da sole! Nessuno di loro voleva rinunciare a vedere il neonato Re. Uno dei pastori ebbe un'idea: sarebbe rimasto a custodire le pecore quello di loro che portava il dono più leggero. Portarono la bilancia vicino al fuoco. Il primo pose sulla bilancia una grossa anfora piena di latte e aggiunse una pesante forma di formaggio. Il secondo portò una enorme cesta piena di mele. Il terzo, a fatica, collocò sulla bilancia un voluminoso fascio di rami e ceppi d'albero, che sarebbero serviti per scaldare la stalla per un bel po' di tempo. Rimaneva solo Filippo. Tristemente il ragazzo guardava la sua piccola lanterna, l'unica ricchezza che possedeva. Era il dono che voleva portare al Bambino Re. Ma pesava così poco. Esitò un attimo. Poi decisamente **si sedette sulla bilancia con la lanterna in mano e disse: "Sono io il regalo per il Re! Un bambino appena nato ha certamente bisogno di qualcuno che porti la lampada per lui"**. Intorno al fuoco si fece un profondo silenzio. I pastori guardavano il ragazzo sulla bilancia, colpiti dalle sue parole. Una cosa era certa: in nessun caso Filippo sarebbe rimasto al campo a custodire le pecore.

Il regalo sei tu, non le cose che porti

Segno per la Celebrazione

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini consegnano, a chi lo desidera, un biglietto con la scritta **"TAKE CARE ... mi prendo cura ..."**.

Chi accetta la "sfida" si impegna a prendersi cura, per tutta la settimana, di una persona in particolare. Ogni settimana, si possono invitare i presenti a riportare i biglietti, via via consegnati, la settimana successiva per attaccarli al cartellone o inserirli in un pacco, come dono a Gesù!





Uscire per ... **LODARE**

Celebrante

Carissimi, prosegue oggi il cammino di Avvento che come comunità, insieme ai bambini e ai ragazzi del catechismo, abbiamo intrapreso in avvicinamento al Santo Natale. Il cammino di quest'anno ci invita ad **USCIRE** dalle nostre case per **ESSERE REGALO**.

Come possiamo essere regalo per il prossimo? Imparando innanzitutto a **LODARE**.

Nella Celebrazione Eucaristica domenicale che stiamo vivendo, insieme cantiamo **inni di lode a Dio** per riconoscere la Sua grandezza, la Sua bontà e ringraziarlo dei doni che ci ha fatto. In questo modo impariamo a **LODARE**, cioè a **VEDERE NEGLI ALTRI LE COSE BELLE** che Dio ha donato loro e gioirne, con un atteggiamento di stima e non di invidia. *Lodare è il contrario di invidiare* ed è questo l'atteggiamento corretto che siamo invitati a tenere una volta tornati alle nostre case.

Preghiera

Dopo l'introduzione del Celebrante, un bambino legge la preghiera mentre un compagno, al momento opportuno, scopre l'immagine del pacco regalo con i grandi occhiali sul cartellone o (se il pacco è stato realizzato in misura tridimensionale) su di un lato del pacco.

Signore,
insegnaci ad avere
parole buone per tutti,
a lodare le tue opere
e quelle di chi ci è accanto.
Spesso la gelosia e l'orgoglio
ci rendono ostili,
ma tu ci insegna
che la vera gioia

sta nell'amare
senza condizioni.
**Donaci occhi capaci
di vedere il bello
delle persone,**
sicuri che anche Tu
ci guardi
nello stesso modo.
Amen.



Racconto: *La pietra azzurra*

Bruno Ferrero: "La vita è tutto quello che abbiamo" – Ed. Elledici

Il gioielliere era seduto alla scrivania e guardava distrattamente la strada attraverso la vetrina del suo elegante negozio. Una bambina si avvicinò al negozio e schiacciò il naso contro la vetrina. I suoi occhi color del cielo si illuminarono quando videro uno di quegli oggetti esposti. Entrò decisa e puntò il dito verso uno splendido collier di turchesi azzurri. "È per mia sorella. Può farmi un bel pacchetto regalo?".

Il padrone del negozio fissò incredulo la piccola cliente e le chiese: "Quanti soldi hai?".

Senza esitare, la bambina, alzandosi in punta di piedi, mise sul banco una scatola di latta, la aprì e la svuotò. Ne vennero fuori qualche biglietto di piccolo taglio, una manciata di monete, alcune conchiglie, qualche figurina.

"Bastano?" disse con orgoglio. **"Voglio fare un regalo a mia sorella più grande. Da quando non c'è più la nostra mamma, è lei che ci fa da mamma e non ha mai un secondo di tempo per se stessa.** Oggi è il suo compleanno e sono certa che con questo regalo la farò molto felice. Questa pietra ha lo stesso colore dei suoi occhi".

L'uomo entrò nel retro e ne riemerse con una stupenda carta regalo rossa e oro con cui avvolse con cura l'astuccio. "Prendilo" disse alla bambina. "Portalo con attenzione". La bambina partì orgogliosa tenendo il pacchetto in mano come un trofeo.

Un'ora dopo entrò nella gioielleria una bella ragazza con la chioma color miele e due meravigliosi occhi azzurri. Posò con decisione sul banco il pacchetto che con tanta cura il gioielliere aveva confezionato e dichiarò: "Questa collana è stata comprata qui?". "Sì, signorina". "E quanto è costata?". "I prezzi praticati nel mio negozio sono confidenziali: riguardano solo il mio cliente e me". "Ma mia sorella aveva solo pochi spiccioli. Non avrebbe mai potuto pagare un collier come questo!". Il gioielliere prese l'astuccio, lo chiuse con il suo prezioso contenuto, rifecce con cura il pacchetto regalo e lo consegnò alla ragazza. "Sua sorella ha pagato. Ha pagato il prezzo più alto che chiunque possa pagare: ha dato tutto quello che aveva".

Segno per la Celebrazione

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini distribuiscono ai presenti biglietti con la scritta

"SEI STATO BRAVO" - "SEI UNA PERSONA SPECIALE" - "MERITI I MIEI COMPLIMENTI"... con l'impegno a consegnarli a qualcuno durante la settimana riconoscendone così le capacità.

I bambini possono realizzare personalmente i biglietti a catechismo.





Uscire per ... RINGRAZIARE

Celebrante

Carissimi, siamo giunti ormai alla terza tappa del nostro cammino di Avvento che come comunità, insieme ai bambini e ai ragazzi del catechismo, abbiamo intrapreso in avvicinamento al Santo Natale. Insieme, come Papa Francesco ci chiede e come Gesù stesso ce ne dà l'esempio, stiamo cercando di imparare ad **USCIRE** dalle nostre case per **ESSERE REGALO** per il prossimo.

Uscire significa anche imparare a **RINGRAZIARE**. Nella messa sono tanti i momenti in cui ci fermiamo a ringraziare Dio. Dopo la Comunione, ad esempio, stiamo in silenzio e abbiamo il tempo per parlare a Gesù come ad un amico, ringraziarlo per i tanti doni che ci ha fatto e chiedergli di aiutarci a guardare dentro di noi. Ringraziare significa infatti imparare a **VEDERE IN NOI LE COSE BELLE** che Dio ci ha donato.

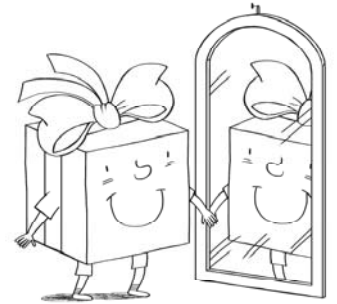
Ringraziare è il contrario di brontolare!

Preghiera

Dopo l'introduzione del Celebrante, un bambino legge la preghiera mentre un compagno, al momento opportuno, scopre l'immagine del pacco regalo di fronte allo specchio sul cartellone o (se il pacco è stato realizzato in misura tridimensionale) su di un lato del pacco.

Signore Gesù,
**insegnaci a stupirci
ogni giorno
dei doni che ci hai fatto.**
Ti ringraziamo perché
possiamo correre e cantare,
sorridere e piangere,
gioire e amare ...

sapendo di averti sempre vicino.
Tu ci regali ogni giorno
una nuova avventura da vivere.
Insegnaci ad affrontarla
con entusiasmo e gratitudine.
Amen.



Racconto: Il filo di cotone

Bruno Ferrero: "I fiori semplicemente fioriscono" – Ed. Elledici

C'era una volta un filo di cotone che si sentiva inutile. «Sono troppo debole per fare una corda» si lamentava. «E sono troppo corto per fare una maglietta. Sono troppo sgraziato per un Aquilone e non servo neppure per un ricamo da quattro soldi. Sono scolorito e ho le doppie punte... Ah, se fossi un filo d'oro, ornerei una stola, starei sulle spalle di un prelado! Non servo proprio a niente. Sono un fallito! Nessuno ha bisogno di me. Non piaccio a nessuno, neanche a me stesso!».

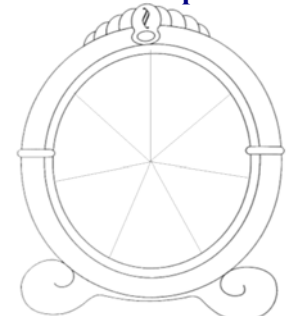
Si raggomitava sulla sua poltrona, ascoltava musica triste e se ne stava sempre solo. Lo udì un giorno un mucchietto di cera e gli disse: «**Non ti abbattere in questo modo**, piccolo filo di cotone. Ho un'idea: **facciamo qualcosa noi due, insieme!** Certo non possiamo diventare un cero da altare o da salotto: tu sei troppo corto e io sono una quantità troppo scarsa. Possiamo diventare un lumino, e donare un po' di calore e un po' di luce. È meglio illuminare e scaldare un po' piuttosto che stare nel buio a brontolare».

Il filo di cotone accettò di buon grado. **Unito alla cera, divenne un lumino, brillò nell'oscurità ed emanò calore.** E fu felice.

Segno per la Celebrazione

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini distribuiscono ai presenti biglietti con l'immagine di uno specchio con sette spicchi su cui scrivere ogni giorno un **GRAZIE** per un dono, una particolare capacità che riconoscono di aver ricevuto da Dio, o la presenza accanto di persone speciali.

GRAZIE per ...





Uscire per ... **BENEDIRE**

Celebrante

Carissimi, eccoci giunti al termine del nostro cammino di Avvento che come comunità, insieme ai bambini e ai ragazzi del catechismo, abbiamo intrapreso in avvicinamento al Santo Natale. Abbiamo visto insieme in queste settimane che **USCIRE** ed **ESSERE REGALO** per il prossimo significa saper lodare e ringraziare. Vedremo oggi quanto sia poi importante anche essere capaci di **BENEDIRE**.

Nei Riti di conclusione della messa, riceviamo la benedizione dal Sacerdote. Benedire significa imprimere negli altri la forza di "portare frutto" e quando Dio benedice dà anche a noi la forza di uscire e **BENEDIRE**, cioè **VEDERE LE COSE BELLE ATTORNO A NOI E DIRNE BENE**.

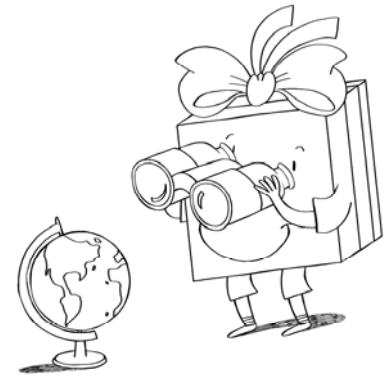
Benedire è il contrario di maledire, cioè dire male!

Preghiera

Dopo l'introduzione del Celebrante, un bambino legge la preghiera mentre un compagno, al momento opportuno, scopre l'immagine del pacco regalo con il binocolo sul cartellone o (se il pacco è stato realizzato in misura tridimensionale) su di un lato del pacco.

Signore Gesù,
apri i nostri occhi
per ammirare
l'azzurro del cielo.
Rendi le nostre mani
sensibili
all'acqua fresca
dei ruscelli.
Apri le nostre orecchie
per ascoltare

il vento tra le foglie.
Allieta il nostro olfatto
con il profumo dei fiori.
Rendici capaci
di apprezzare
la dolcezza dei frutti.
**Ti benediciamo Signore,
e ti ringraziamo
per i tuoi doni.**
Amen



Racconto: *Il profumo delle rose*

Bruno Ferrero: "365 piccole storie per l'anima" – Ed. Elledici

Due monaci coltivavano rose. Il primo si perdeva nella contemplazione della bellezza e del profumo delle sue rose. Il secondo tagliava le rose più belle e le donava ai passanti. "Ma che fai?", lo rimproverava il primo; "come puoi privarti così della gioia e del profumo delle tue rose?". "Le rose lasciano molto profumo sulle mani di chi le regala!", rispose pacatamente il secondo.

C'è una gioia incredibile nel donare. E anche un buon guadagno!

Segno per la Celebrazione

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini distribuiscono ai presenti biglietti con l'immagine di un mondo con un cannocchiale e, intorno, dei trattini su cui scrivere **LE COSE BELLE INTORNO A ME** chiedendo di condividere con la famiglia le cose che hanno scritto.

LE COSE BELLE INTORNO A ME ...



.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Biglietti settimanali ...

Riportiamo di seguito un prototipo di biglietti settimanali che si potrebbero consegnare ai partecipanti alla Celebrazione Eucaristica festiva.

 <p>TAKE CARE MI PRENDO CURA di.....</p>	 <p>SEI UNA PERSONA SPECIALE!</p>
<p>GRAZIE per ...</p> 	<p>LE COSE BELLE INTORNO A ME ...</p>  <p>.....</p>

Si potrebbero invitare i bambini a riportare ogni settimana, a catechismo o la domenica successiva a messa, i biglietti compilati (*in forma anonima*). Potranno attaccarli al cartellone, depositarli in un grande pacco regalo, o in un pacchetto o barattolo trasparente, e offrirli come DONO a Natale a Gesù.